

GIUSEPPE UNGARETTI, VITA E OPERE

Giuseppe Ungaretti nacque ad Alessandria d'Egitto, il 10 febbraio 1888. E' vissuto tra Italia e Francia, Ungaretti sentì sempre vive le sue **origini lucchesi**. La Poesia in oggetto di questa traccia è in prosa, di ricapitolazione. Il giovanile fermento è finito, la responsabilità comincia a pesare, ci si avvia alla maturità della vita e della produzione letterario.

Il pensiero di Ungaretti va alla morte, **è appena uscito dalla guerra mondiale**. Ha più di 30anni, è spaesato, vede per la prima volta la città natale dei suoi genitori, Lucca e scopre così le sue radici, lui nomade vissuto tra Egitto, Francia e guerre mondiali finalmente è a casa.

Le esperienze dei due conflitti mondiali e la forte emotività personale influirono in modo determinante nell'espressione artistica di Ungaretti. Nelle sue opere trapelano infatti le fragilità dell'uomo stesso che si vede smarrito alla **ricerca della propria identità e delle proprie radici**. A lui si riconosce inoltre lo sviluppo di un nuovo stile che si realizza nell'immediatezza espositiva, nell'uso di analogie e nella rottura delle regole della metrica tradizionale con l'abbandono della punteggiatura. Tra i suoi componenti più noti si ricordano: il Porto sepolto (1916) e la raccolta L'Allegria (1931) dove spiccano capolavori come Veglia, Mattina, Commiato o Soldati. Appartiene a questa raccolta la celebre poesia I Fiumi i cui versi "Questo è il Serchio/ Al quale hanno attinto/ Duemil'anni forse/ Di gente mia campagnola/ E mio padre e mia madre" riconosce esplicitamente le sue origini lucchesi e rievoca alla memoria i ricordi personali e i "fiumi", tappe attraversate nello scorrere della sua vita.